

Gremita la piazza e le strade in occasione degli spettacoli serali che hanno richiamato gruppi di fama internazionale

Un viaggio nel mondo del folk

Dal 2005 la cittadina si anima di note e colori che rallegrano l'atmosfera

Grande successo anche per la rassegna Internazionale di musiche e danze etnico-popolari, articolata in quattro serate che hanno ruotato intorno allo svolgimento di più spettacoli, conditi da musica e danza di formazioni. Portato in scena dal Gruppo Folk "Giuseppe Moffa" il sapore della tradizione, la tradizione del proprio ieri, una consuetudine lontana ma pur sempre attuale. Nella cittadina molisana di Riccia dal 2005 la stagione estiva si è animata di colori, sapori, profumi e leggende di terre lontane, con la piccante allegria e le atmosfere sognanti delle danze e dei repertori musicali di gruppi e formazioni provenienti da ogni parte del mondo. L'incontro di

folklore è proiettato a tenere vive le peculiarità tradizionali etnocoreutiche, musicali e canore nazionali ed internazionali, e a realizzare un intenso livello di interscambio culturale e sociale. Nell'era della globalizzazione che ha portato al superamento delle barriere locali e nazionali e che ha annullato le distanze tra popoli e paesi, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione, la tendenza all'omogeneità e alla minimizzazione delle differenze e delle identità particolari è un pericolo che minaccia intere società. Sempre più spesso la diversità è vista non come un valore positivo, un fattore di crescita e collaborazione volto ad ampliare gli orizzonti della

mente e della cultura, ma come un elemento di disunione e conflitto. Per fortuna c'è chi ancora crede e investe nella diversità e nei rapporti tra collettività e gruppi differenti. Questo è quanto da anni cerca di fare il "Riccia Folk Festival",

rassegna estiva di canti, danze e musiche popolari organizzata dall'Associazione Culturale Gruppo Folk "G. Moffa". Ogni anno, com'è ormai tradizione, i membri dell'Associazione "G. Moffa", sotto la direzione artistica di Alberto Di Lecce e

il coordinamento del presidente Lucio Vassalotti, trasformano il consuetudinario luogo d'incontro del paese - Piazza Umberto I - in una

vetrina internazionale delle antichissime tradizioni di gruppi italiani e stranieri, conosciuta ormai in tutto il mondo. **sm**



Si inaugura oggi la mostra degli "Spensierati"

Cresce l'attesa per la Festa degli Spensierati, che tornerà in scena a Sant'Elia a Pianisi il 12 agosto, dopo 35 anni di pausa. Riproposta in chiave moderna, l'iniziativa è stata inserita in un progetto relativo al diffuso fenomeno dell'emigrazione, che ha portato anche a Sant'Elia a Pianisi, un tempo la piccola Milano del Sud, un progressivo spopolamento e l'esodo di tanti giovani.

La manifestazione, organizzata per la prima volta il 9 agosto 1964, è nata come goliardica ed esilarante interpretazione degli avvenimenti e dei fatti del contesto socio-culturale di allora da parte dei giovani che avevano creato uno slogan ad hoc molto esplicito: "Siamo Studenti Spensierati Sempre Senza Soldi". La bella gioventù santeliana, senza tante pretese ed improvvisando scene e rappresentazioni, riusciva "con arte" a movimentare l'atmosfera paesana ed a divertire, attirando una folta platea di spettatori. Nei mesi scorsi la Pro loco e l'Associazione Società e Territorio hanno contattato i protagonisti delle prime edizioni, che hanno garantito collaborazione e disponibilità per la buona riuscita di un evento che in passato ha sempre rappresentato un'occasione di grande divertimento e di richiamo. Oggi, 6 agosto, alle ore 18,30 è prevista l'inaugurazione della mostra, allestita nei locali "Di Maio" (uno degli sponsor della manifestazione estive), in Corso Umberto I n. 82. Saranno esposte vecchie immagini e proiezioni di cortometraggi delle precedenti edizioni che hanno fatto la storia degli Spensierati. Tra i "cimeli" anche uno striscione del 1964 che il professore Antonio Teutonico ha consegnato agli organizzatori e riutilizzato per la I, II, III edizione. In una conferenza stampa sarà presentato il programma della Festa degli Spensierati, che ha già raccolto le adesioni di molti appassionati. Secondo il programma dell'evento nella mattinata del 12 agosto i gruppi sfileranno per le strade del paese; nel pomeriggio giochi popolari collettivi; la serata sarà animata dall'esibizione di gruppi musicali locali. Gli organizzatori intendono dedicare la nuova edizione ad alcuni protagonisti che hanno dato il loro importante contributo alle passate manifestazioni, come: Giuseppe D'Adamo, Matteo Mancini, Samuele Colavita, Mario Mancinelli, Michele Tabasso, Tina Di Maio, Franco Di Maio, Peppe Falcone. **msr**



Jelsi. Le serate sono state animate da eventi di musica e spettacoli La trebbiatura ha chiuso i festeggiamenti in onore e di Sant'Anna

Con la trebbiatura, ieri si sono chiusi i festeggiamenti in onore di S. Anna. Tutto il grano dei carichi trasportati in processione, come dono alla Santa e delle trecce con le quali è stato addobbato l'intero paese, è stato trebbiato e reso farina, bene primario dell'uomo. Il grano... come scrive Molisinsiemme "...sorriso di Dio nei biondi chicchi solari, segno di abbondanza e di benedizione, segno di umiltà per ciò che si riceve, segno di amore antico che si rinnova, unione di cuori ed espressione di chi canta la vita, intreccio di vissuti e speranze, di attese e desideri, fatica nel progettare, segno della terra che ringrazia il cielo". A Jelsi, il grano diventa arte. All'Aia di S. Anna, dove la mattina ha auto luogo la trebbiatura, alle ore 19, il parroco Don Peppino Cardegna ha celebrato una messa di ringraziamento; presenti i membri

del Comitato Festa, gli emigranti, le traccianti e tutti coloro che hanno contribuito a rendere "bella" la festa. Anche quest'anno, come ha ribadito il presidente del Comitato, Feliciano Antedomenico, ringraziando tutti, si è ripetuto il miracolo di S. Anna. La festa, nonostante fosse un giorno feriale, ha visto una grande partecipazione di popolo. Dopo la messa, celebrata in forma solenne da Monsignor Armando Dini, il Comitato Festa "Madonna della Libera" di Cercemaggiore e una delegazione della Basilica di Assisi, le traglie e i carri, con le autorità civili e religiose hanno attraversato l'ampio corso sotto gli occhi stupefatti degli spettatori. Una meraviglia di creazioni in grano, definite da tutti, vere e proprie opere d'arte. La statua di S. Anna è stata collocata in una conchiglia fatta di grano, lavorata con una finezza

unica tanto da lasciare tutti a bocca aperta. Il tema centrale del carro, quest'anno è stato: "S. Anna ha custodito Maria come una perla". La "Grande Madre", è stata accompagnata per le vie del paese dalla Figlia, la Madonna della Libera, portata da Cercemaggiore, in occasione del gemellaggio tra i due paesi, e dove da poco si sono conclusi i festeggiamenti per il 600° anniversario. In quell'occasione il vescovo Mons. Giancarlo Bregantini, aveva indetto l'anno mariano, per far riflettere il popolo cristiano e le parrocchie sulla figura di Maria come modello di vita cristiana e aveva espresso il desiderio che la Madonna andasse peregrina in tutte le parrocchie della Diocesi. La prima parrocchia che la Madonna ha visitato è stata proprio quella di Jelsi per rendere omaggio alla Madre in occasione della Sua festa, in un intreccio di fede e di cultura. Al corteo processionale hanno partecipato anche i ragazzi della Scuola di Carro e della Scuola di Trecce, volute dal Comitato. La Scuola di Carro ha presentato ben tre carri, preparati da ragazzi di diverse fasce di età; l'obiettivo è stato quello di insegnare le tecniche dell'intreccio e della lavorazione del grano e nel contem-

po di tramandare questa bella tradizione alle nuove generazioni. Visti i risultati, si può dire che l'obiettivo prefissato è stato pienamente raggiunto. I carri, tutti belli e ben lavorati, con tematiche diverse, sono stati valutati da una giuria tecnica che, quest'anno, è stata affiancata da una giuria popolare, con la quale tutti i cittadini hanno potuto esprimere il proprio voto e scegliere il carro più bello. Le serate sono state animate da eventi di musica e spettacoli che hanno portato a Jelsi migliaia di visitatori, tutti eventi che hanno trasmesso grandi emozioni. È stato consegnato anche il Premio la Traglia, dal direttore artistico, regista Pierluigi Giorgio. A riceverlo, quest'anno un ospite d'eccezione, il cantautore, novantasettenne, Antonio Piccinino, che ha allietato tutti con i suoi canti e la musica popolare del Gargano.

Il Comitato di Sant'Anna ringrazia tutti e ognuno per aver numerosissimi partecipato e onorato insieme a tutti gli Jelsesi, la Festa più Bella. In un tessuto di traglie, carri, trecce, passione, devozione e arte, in osmosi reciproca di spiritualità e cultura, di tradizione e innovazione nel segno e onore di Sant'Anna del Gargano.

